

	<i>pag.</i>
SINTESI ESPOSITIVA DELLA MATERIA TRATTATA	3
TESTI LEGISLATIVI	13
BIBLIOGRAFIA	33
CASISTICA	49

CAPITOLO PRIMO
**LE DISPOSIZIONI GENERALI
SULLA PROVA PENALE**

1.1. L'oggetto della prova.	50
1.1.1. Premessa.	50
1.1.2. L'oggetto della prova: in generale	50
1.1.3. La 'rilevanza' del <i>thema probandum</i>	52
1.1.4. Oggetto e valutazione dei singoli risultati delle prove	53
1.1.5. L'oggetto della prova e l'imputabilità.	54
1.1.6. Il principio <i>iura novit curia</i> e la prova dell'esistenza di un atto amministrativo.	54
1.1.7. L'accertamento della falsità di un documento in mancanza dell'originale	55
1.1.8. La prova dei fatti processuali: in particolare, sulla legittimazione a proporre una querela.	55
1.2. L'assunzione della prova e la libertà morale della persona	56
1.2.1. In generale	56
1.2.2. La libertà morale dell'interrogato	57
1.2.3. Casistica	59
1.3. Le prove non disciplinate dalla legge (c.d. prove atipiche)	60
1.3.1. In generale	60
1.3.2. Casistica	61
1.4. Il diritto alla prova	65
1.4.1. Premessa.	65
1.4.2. Il diritto alla prova ed il principio dispositivo	68
1.4.3. Il provvedimento del giudice sulle richieste di prova.	68
1.4.4. Il diritto alla prova e le investigazioni difensive	69
1.4.5. La revoca dell'ordinanza ammissiva della prova.	71

1.4.6.	Il diritto alla prova nel procedimento di riesame	73
1.4.7.	Il diritto alla prova in caso di nuove contestazioni dibattimentali.	74
1.4.8.	Il diritto alla prova in appello	74
1.5.	I limiti al diritto alla prova in casi particolari	75
1.5.1.	In generale	75
1.5.2.	L'ambito di applicabilità nel caso di rinnovazione del dibattimento	77
1.6.	La sanzione della inutilizzabilità	78
1.6.1.	Premessa.	78
1.6.2.	Le prove illecite	81
1.6.3.	Casistica: l'inutilizzabilità per l'inosservanza del divieto di testimonianza sulle dichiarazioni dell'imputato	82
1.6.4.	(segue): ...nella fase delle indagini preliminari.	84
1.6.5.	(segue): ...in materia di misure cautelari	88
1.6.6.	(segue): ...in materia di mezzi di prova	90
1.6.7.	(segue): ...nei procedimenti in materia di stupefacenti	92
1.6.8.	(segue): ...nel giudizio abbreviato	94
1.6.9.	(segue): ...in materia di impugnazioni	97
1.6.10.	(segue): ...in materia di rogatorie	97
1.7.	I criteri per la valutazione della prova	99
1.7.1.	Il principio del libero convincimento del giudice	99
1.7.2.	La valutazione della prova e l'obbligo di motivazione	100
1.7.3.	La prova diretta e la prova indiretta o indiziaria	101
1.7.4.	I criteri per la valutazione degli indizi	102
1.7.5.	La differenza dai gravi indizi di colpevolezza	105
1.7.6.	L'indizio unico	106
1.7.7.	Il fatto notorio	106
1.7.8.	Le massime di esperienza	108
1.7.9.	L'alibi.	110
1.7.10.	La confessione	110
1.7.11.	Il movente	112
1.7.12.	La valutazione della testimonianza	113
1.7.13.	(segue) ...della testimonianza <i>de relato</i>	114
1.7.14.	(segue) ...della testimonianza della persona offesa	115
1.7.15.	(segue): ...e della testimonianza del minore	118
1.7.16.	La prova indiziaria nei processi per bancarotta	118
1.7.17.	(segue): ulteriore casistica	119
1.7.18.	(segue): casistica in materia di reati di mafia.	124
1.7.19.	L'inoperatività dell'art. 192 c.p.p. per l'applicazione di misure di prevenzione	126
1.8.	La chiamata in correità o in reità.	127
1.8.1.	Premessa.	127
1.8.2.	Chiamata in correità o in reità.	129
1.8.3.	I criteri di valutazione della chiamata	129
1.8.4.	La valutazione 'frazionata' delle dichiarazioni del chiamante.	132

1.8.5.	La valutazione delle dichiarazioni modificate nel tempo; la ritrattazione.	133
1.8.6.	I riscontri estrinseci.	134
1.8.7.	I riscontri individualizzanti.	135
1.8.8.	La proprietà 'transitiva' dei riscontri.	136
1.8.9.	I riscontri individualizzanti in materia di misure cautelari.	137
1.8.10.	La valutazione delle chiamate in correità plurime.	139
1.8.11.	Flusso circolare delle notizie e riscontri.	142
1.8.12.	Casistica.	143
1.8.13.	Chiamata in correità e procedimento di prevenzione.	144
1.8.14.	La valutazione delle dichiarazioni del mero 'collaboratore di giustizia'.	145
1.9.	I limiti di prova stabiliti dalla legge civile.	147

CAPITOLO SECONDO

LA TESTIMONIANZA

2.1.	La testimonianza come prova complessa.	149
2.1.1.	Premessa.	149
2.1.2.	Oggetto e limiti della testimonianza.	150
2.1.3.	Il divieto di testimonianza sulle dichiarazioni dell'indagato o dell'imputato.	154
2.2.	La testimonianza indiretta.	157
2.2.1.	In generale.	157
2.2.2.	(segue): l'ascolto del teste di secondo grado.	158
2.2.3.	La testimonianza <i>de relato</i> e la tutela del segreto.	162
2.2.4.	I criteri di valutazione della testimonianza <i>de relato</i>	163
2.2.5.	La testimonianza <i>de relato</i> in materia di misure cautelari.	165
2.2.6.	Il divieto di testimonianza indiretta per gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria.	167
2.2.7.	La sentenza della Corte costituzionale n. 32 del 2002.	169
2.3.	La capacità a testimoniare.	171
2.4.	L'obbligo di rendere la testimonianza; le incompatibilità; le astensioni.	173
2.4.1.	In generale.	173
2.4.2.	Le incompatibilità a testimoniare.	173
2.4.3.	Casistica.	175
2.4.4.	Le novità introdotte dalla l. n. 397/2100.	177
2.4.5.	Le novità introdotte dalla l. n. 63/2001.	178
2.4.6.	Le forme di astensione.	181
2.4.7.	(segue): l'astensione per l'applicabilità di un divieto di legge: il segreto d'ufficio.	182
2.4.8.	(segue): ...e il segreto di Stato.	183
2.4.9.	(segue): l'astensione dei prossimi congiunti.	184

2.4.10. (<i>segue</i>): le altre ipotesi di astensione dalla testimonianza: la tutela del segreto professionale	189
2.4.11. (<i>segue</i>): il segreto professionale e gli investigatori privati . . .	191
2.4.12. (<i>segue</i>): il segreto professionale ed il sequestro	192
2.4.13. (<i>segue</i>): gli informatori confidenziali della polizia e dei servizi di sicurezza	193
2.5. L'obbligo di dire la verità	194
2.5.1. In generale	194
2.5.2. La garanzia contro l'autoincriminazione	194
2.5.3. La testimonianza falsa o reticente	196
2.5.4. Le false dichiarazioni al difensore	198
2.6. Le regole per speciali forme di testimonianza..	200

CAPITOLO TERZO

L'ESAME DELLE PARTI

3.1. L'esame delle parti private	201
3.1.1. In generale	201
3.1.2. L'esame della parte già ascoltata nella fase delle indagini . .	203
3.1.3. La richiesta dell'esame e consenso della parte.	203
3.2. Le regole dell'esame.	204
3.3. Le modalità di svolgimento dell'esame.	206
3.4. L'esame di persona imputata in procedimento connesso <i>ex art.</i> 210 c.p.p.	207
3.4.1. In generale.	207
3.4.2. Le modifiche introdotte dalla legge n. 63/2001.	209
3.4.3. L'applicabilità dell'art. 210 all'indagato 'connesso' o 'collegato'	211
3.4.4. Le peculiarità dell'esame del collaboratore di giustizia.	216

CAPITOLO QUARTO

I CONFRONTI, LE RICOGNIZIONI E GLI ESPERIMENTI GIUDIZIALI

4.1. Il confronto	217
4.1.1. I presupposti del confronto	217
4.1.2. Le modalità di svolgimento del confronto	218
4.2. La ricognizione di persona	219
4.2.1. In generale	219
4.2.2. Le modalità di svolgimento della ricognizione.	220
4.2.3. La ricognizione contro la volontà dell'imputato.	223
4.2.4. La differenza con l'individuazione fotografica o con il riconoscimento nel corso dell'esame del testimone in dibattimento.	224
4.3. La ricognizione di cose e altre forme di ricognizione	227

4.4. La pluralità di ricognizioni	228
4.5. Gli esperimenti giudiziali	229

CAPITOLO QUINTO

LA PERIZIA E LA CONSULENZA TECNICA

5.1. La perizia	231
5.1.1. L'oggetto della perizia	231
5.1.2. Casistica	234
5.2. La nomina del perito e conferimento dell'incarico	236
5.3. Il perito: l'incapacità e l'incompatibilità	240
5.4. (<i>segue</i>): l'astensione, la ricsuazione, la sostituzione.	242
5.5. Le operazioni peritali.	243
5.6. Le attività compiute dal perito su autorizzazione del giudice	245
5.7. La relazione peritale e l'esame del perito	248
5.8. La valutazione della perizia.	250
5.9. Il compenso del perito	252
5.10. Le formalità per la perizia <i>ex art.</i> 299 c.p.p.	253
5.11. Gli accertamenti sulla capacità dell'imputato a partecipare coscientemente al processo.	254
5.12. La consulenza tecnica	258

CAPITOLO SESTO

LA PROVA DOCUMENTALE

6.1. La prova documentale	263
6.1.1. In generale.	263
6.1.2. Casistica.	265
6.2. Sulla provenienza dei documenti	267
6.3. I limiti all'acquisizione o alla utilizzazione di documenti.	269
6.3.1. I documenti costituenti corpo del reato o provenienti dall'imputato	269
6.3.2. I documenti di cui è vietata l'acquisizione	270
6.3.3. I documenti relativi al giudizio sulla personalità	271
6.4. (<i>segue</i>): i verbali di prova di altri procedimenti	272
6.4.1. In generale	272
6.4.2. (<i>segue</i>): i verbali di prove dichiarative assunte in altro procedimento.	274
6.5. Le sentenze.	278
6.5.1. Le sentenze irrevocabili	278
6.5.2. Le sentenze non irrevocabili	281
6.6. I documenti anonimi	282
6.7. I documenti falsi.	285

6.8. La traduzione dei documenti e la trascrizione dei nastri audio	286
6.9. La copia dei documenti	286

CAPITOLO SETTIMO

LE ISPEZIONI, LE PERQUISIZIONI E I SEQUESTRI

7.1. Le ispezioni.	289
7.1.1. In generale.	289
7.1.2. Le analogie con le investigazioni del difensore	291
7.1.3. Le garanzie difensive	293
7.1.4. Le ispezioni e le garanzie di libertà del difensore.	295
7.2. Le ispezioni personali	295
7.3. Le ispezioni locali o su cose	296
7.4. Le perquisizioni	297
7.4.1. In generale	297
7.4.2. La non impugnabilità del provvedimento di perquisizione . .	300
7.4.3. Le modalità di effettuazione delle perquisizioni.	301
7.4.4. Le garanzie difensive	304
7.4.5. Le garanzie per i parlamentari.	306
7.4.6. Le perquisizioni e le garanzie di libertà del difensore	306
7.5. Il sequestro conseguente alla perquisizione.	307
7.6. Il sequestro probatorio.	310
7.6.1. La funzione	310
7.6.2. La motivazione del decreto	311
7.6.3. Le modalità di esecuzione.	313
7.6.4. Le garanzie difensive	314
7.6.5. Le garanzie di libertà del difensore.	315
7.6.6. Le garanzie di libertà morale dell'imputato.	316
7.6.7. Casistica	318
7.7. Forme particolari di sequestro.	325
7.7.1. Il sequestro di corrispondenza	325
7.7.2. Il sequestro presso banche	326
7.7.3. Il dovere di esibizione da parte di soggetti tenuti al segreto .	326
7.7.4. L'estrazione di copia dei documenti sequestrati.	328
7.8. Il riesame del decreto di sequestro probatorio.	330
7.8.1. In generale	330
7.8.2. Il sequestro probatorio eseguito per rogatoria e inammissibilità del riesame.	333
7.9. Le modalità di custodia, la durata del sequestro e la restituzione dei beni sequestrati	334
7.9.1. Le modalità di custodia delle cose sequestrate.	334
7.9.2. (<i>segue</i>): l'apposizione dei sigilli e le cose deperibili.	335
7.9.3. La durata del sequestro e la restituzione delle cose sequestrate	336
7.9.4. La destinazione dei beni confiscati o non restituiti.	342

7.9.5. La liquidazione delle spese del sequestro	343
7.9.6. Il recupero delle spese	346

CAPITOLO OTTAVO

LE INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI O COMUNICAZIONI

8.1. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.	350
8.1.1. In generale	350
8.1.2. Il valore dimostrativo delle dichiarazioni registrate	351
8.1.3. I presupposti per l'autorizzazione delle intercettazioni	353
8.1.4. I divieti di intercettazione.	356
8.1.5. Le intercettazioni ambientali ed i luoghi indicati dall'art. 614 c.p.	356
8.1.6. (<i>segue</i>): le intercettazioni in carcere o in uffici pubblici.	358
8.1.7. (<i>segue</i>): le intercettazioni in esercizi commerciali.	359
8.1.8. (<i>segue</i>): le intercettazioni negli abitacoli delle autovetture	360
8.1.9. (<i>segue</i>): la collocazione di microspie in luoghi di privata dimora	361
8.1.10. Le intercettazioni ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 152/1991	362
8.1.11. Le intercettazioni per la ricerca del latitante.	364
8.1.12. La registrazione della conversazione per iniziativa di uno degli interlocutori	365
8.1.13. La registrazione da parte dell'agente segreto 'attrezzato per il suono'.	367
8.1.14. Le riprese visive e le videoregistrazioni nei luoghi di privata dimora	371
8.1.15. Le intercettazioni delle conversazioni dei detenuti	374
8.1.16. Le intercettazioni per 'istradamento'.	375
8.1.17. Le intercettazioni di onde radio	375
8.1.18. Le intercettazioni effettuate da autorità straniera.	376
8.1.19. La registrazione casuale di colloqui 'fuori cornetta'.	377
8.1.20. L'acquisizione dei tabulati telefonici	378
8.1.21. Il rilevamento del 'tracciato axe'.	380
8.1.22. Il controllo telefonico mediante 'blocco'.	381
8.2. Il procedimento.	381
8.2.1. In generale	381
8.2.2. La motivazione del decreto autorizzativo e di quello di proroga.	382
8.2.3. La convalida dell'intercettazione disposta d'urgenza dal p.m.	385
8.2.4. La durata delle intercettazioni; le proroghe	386
8.2.5. Le conseguenze del cambio del numero del telefono inter- cettato	388
8.3. Le modalità di effettuazione delle operazioni di intercettazione.	389
8.3.1. In generale	389
8.3.2. Il luogo di effettuazione delle intercettazioni.	390

8.3.3.	La trasmissione e il deposito dei verbali e delle registrazioni.	400
8.3.4.	La trascrizione delle registrazioni o la stampa delle informazioni.	401
8.3.5.	La mancata trascrizione in dibattimento e l'omessa trasmissione degli atti ai fini cautelari.	403
8.3.6.	La trasmissione degli atti con la richiesta di rinvio a giudizio.	404
8.4.	Le modalità di conservazione della documentazione.	405
8.5.	La utilizzazione in altri procedimenti dei risultati delle intercettazioni.	407
8.5.1.	In generale	407
8.5.2.	Le conseguenze dell'omessa trasmissione dei decreti autorizzativi	409
8.5.3.	L'utilizzazione in altro procedimento delle intercettazioni come corpo del reato.	410
8.5.4.	Le conseguenze della inutilizzabilità dichiarata nel procedimento di origine.	411
8.5.5.	La utilizzabilità nel procedimento di prevenzione	411
8.6.	La inutilizzabilità delle intercettazioni.	412
8.6.1.	In generale	412
8.6.2.	La modifica del titolo del reato per cui si procede	413
8.6.3.	L'inutilizzabilità per vizi formali del procedimento.	414
8.6.4.	I vizi motivazionali del decreto di autorizzazione o di proroga	415
8.6.5.	L'omessa trasmissione dei decreti autorizzativi al tribunale del riesame.	417
8.6.6.	La mancata registrazione dei colloqui	421
8.6.7.	L'intercettazione dei colloqui tra imputato e difensore.	422
INDICE ANALITICO DELLA CASISTICA		423